

Gli istituti Fermi, Casalnuovo Sud e Mater Domini fanno rete per arginare il fenomeno con alcune associazioni

Uniti contro la dispersione scolastica

Il progetto finanziato coi fondi europei prevede mille ore di interventi formativi

Luana Costa

Fare rete per disincentivare l'abbandono scolastico e il fallimento formativo precoce. Questo è l'obiettivo che Luigi Antonio Macri, dirigente scolastico dell'Istituto "Fermi" di Lido, si è posto. «Siamo tutti riuniti per la prima volta in rete in un progetto che vede collaborare gli alunni, le scuole e le associazioni» ha esordito nella presentazione dell'iniziativa. Il progetto, infatti, coinvolge sia altre realtà scolastiche come l'Istituto comprensivo "Casalnuovo sud" e "Mater domini" sia il mondo delle associazioni culturali e sociali. In primis la Confaco, associazione di psicologi e psicoterapeuti con sede a Soverato, che curerà l'aspetto psico-emotivo con un modulo di accoglienza e poi l'Anec (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) che, d'intesa con Agiscuola (dipartimento Scuola dell'associazione generale italiana spettacolo), ha già in agenda l'attuazione di un laboratorio di produzione audiovisiva.

Il progetto, finanziato con fondi sociali europei Pon/Por per 200 mila euro, sarà spalmato su tre anni con una durata complessiva di mille ore di interventi formativi suddivisi in dieci moduli di cento ore ciascuno. Il primo dovrebbe partire prima dell'estate, ha spiegato Ester Pulega professoressa dell'Istituto Fermi e coordinatrice del progetto, «i bandi per esperti e tutor saranno presentati in questi



Ester Pulega, **Concetta Carrozza** e Luigi Antonio Macri

giorni, da parte nostra c'è tutta la volontà di iniziare prima della conclusione dell'anno scolastico ma non siamo sicuri se i procedimenti burocratici ce lo permetteranno». In ogni caso il primo modulo sarà finalizzato all'acquisizione di competenze di base come matematica, italiano, inglese e poi seguiranno gli interventi più "innovativi" con laboratori di teatro, cinema, robotica e giornalismo. Moduli questi tutti rivolti agli studenti degli istituti primari e secondari di primo grado per facilitare la transizione agli istituti superiori. Mentre per

il "Fermi" sono previsti due stage museali con il coinvolgimento del Parco Archeologico di Scolacium e tre stage di giornalismo per la quale è stata richiesta la collaborazione delle tre testate locali.

Interventi finalizzati a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro perché «il rapporto tra scuola e lavoro - ha rimarcato Macri - è importante altrimenti si rischia di produrre soltanto disoccupati. Una scuola che non si apre al territorio è una scuola che non esiste per questo è necessario innescare meccanismi

capaci di aprire il maggior numero di contatti e rapporti intorno all'istituto scolastico».

Di essenziale importanza allora promuovere una didattica innovativa capace di interessare gli studenti e fargli sviluppare «l'amore verso la scuola, altrimenti si rischia di fallire prima ancora di iniziare», ha affermato Pulega, in particolar modo per la fascia di studenti a cui il progetto è rivolto. Giovani studenti che per condizione economica e sociale sono a rischio di insuccesso scolastico o peggio di abbandono.

«Noi come istituto - ha affermato la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Casalnuovo sud", Loredana Cannistrà - siamo ad alto rischio. Abbiamo il più alto numero di studenti di etnia rom, 157, e molte volte ci troviamo in difficoltà nel gestire le realtà che ci si presentano. Anche se il numero di abbandoni scolastici non è alto, gli studenti che hanno situazioni complicate alle spalle non sempre sono in grado di affrontare l'attività didattica con normalità. Per questo abbiamo accettato con entusiasmo di partecipare a questo progetto all'avanguardia». Gli studenti che parteciperanno al progetto saranno selezionati in base a criteri quali difficoltà nell'apprendimento, frequenza irregolare, difficoltà relazionale, difficoltà socio-economiche e riguarderà circa centocinquanta alunni in totale delle quarte classi degli istituti primari, delle prime e seconde classi degli istituti secondari di primo grado e le prime e le seconde del liceo "Fermi".

All'incontro erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni - Aldo Staltari per l'Anec e Norma Gatto e Paola Ottaviano per la Confaco - che hanno delineato i programmi delle attività di competenza soffermandosi entrambi nel rimarcare l'importanza di una didattica che non dia solo spazio alle competenze ma soprattutto alla creatività e a una giusta consapevolezza delle proprie abilità. *